

Archiviata la deludente e striminzita vittoria con la Finlandia si pensa all'incontro di domani con l'URSS

Azzurri: poco gioco e meno idee

La Nazionale di Bernardini non può aspettarsi più nulla ed è impensabile che giochi peggio di quanto fatto ad Helsinki: nessuno sa cosa fare e come farlo - Contro i sovietici giocheranno Savoldi, Orlandini, Zoff, Facchetti e Capello - Il C.U. spera in un «colpaccio» da far valere allorché si discuterà della direzione tecnica della squadra

Dal nostro inviato

MOSCA. Bernardini si consola. «Dopo tutto siamo riusciti a non farci segnare... E avevano pur segnato, questi finlandesi, contro l'Olanda e contro Polonia». Non arriva a dire che, ergo di olandesi e polacchi siamo più forti noi, ma ne è quasi quasi tentato. Per il resto, assicura il nostro inefabile «dotto», azzurri tutti bravi, per quanto, bontà sua, i loro limiti tecnici consentano, tutti altrettanto preparati e fisicamente a posto, tutti scrupolosamente impegnati, tutti dunque assolvibili.

Pure accettata a questo punto, la teoria della botta che dà il vino che ha, molte riserve si possono quanto meno avanzare sul fatto della preparazione e della tenuta. Visto il clamoroso crollo nella ripresa, e financo su quello dell'impegno se è vero, come è vero, che Chinalgia negli spogliatoi si è, tutt'altro che garbatamente, scagliato contro chi non ha fatto tempo. Esattamente quella breve parentesi in cui, cioè, Capello ha saputo e potuto esprimersi al meglio, quando Antonognoni non ha sprecato il suo foot-ball in dribbling gratuiti e assolutamente inutili, quando l'apporto costruttivo



● CHINALGIA

buono, o discreto, o passabile in graduate cadute ad ogni logica contestazione, meglio non ribattere l'argomento. E' sovrà vecchia e risale a Marassi nell'«epico» match contro i bulgari, fisale a Zagabria, a Stoccarda e ancora prima. Qualche ilusorio sprazzo a Rotterdam, qualche abbozzato accenno all'Olimpico contro i polacchi, un fuoco sacro a Helsinki in un certo periodo del primo tempo. Esattamente quella breve parentesi in cui, cioè, Capello ha saputo e potuto esprimersi al meglio, quando Antonognoni non ha sprecato il suo foot-ball in dribbling gratuiti e assolutamente inutili, quando l'apporto costruttivo

mettersi di assistere o di intervenire a sproposito, la cui difesa infine non sa assolutamente cosa sia la meccanica degli scambi, la copertura rapida e automatica delle fasce esterne rese deserte dagli «sgarbiamenti».

Tutte domande la cui risposta è così ovvia che solo un candidato, o un poeta, o un sottile sedito, ripetiamo, come Bernardini può permettersi di ignorare. A meno, si capisce, che, come molti sostengono, il Nord, voglia davvero divertirsi, e spingere fino in fondo il suo divertimento.

Adesso comunque siamo qui a Mosca, soffocati, confessiamo, dalla gioia di un vecchio sogno appagato, dall'emozione che questa enorme, stupenda, davvero magica città offre a chi la viene a conoscere, e quello finlandese è ormai un capitolo chiuso o aperto al caso solo per i dirigenti federali che non mancheranno di mostrarlo al «dotto» nel momento del commiato. Adesso c'è da pensare ai match di domenica allo stadio Lenin, all'esame vero cui la nuova nazionale sovietica sottoporrà quest'altra raccoglietta squadra azzurra.

Il pensiero più di ogni altro, si capisce, Bernardini. E ci pensa, contro sue abitudini, con un certo terrore. Non tanto, magari, perché pensi di legare la sua «salvezza», la sua permanenza cioè in serpa, ma per un eventuale successo qui sulla Moskovka e obiettivamente la realtà le sparite possibilità (certo è lui infatti il primo a sapere di non doversi minimamente illudere sull'incidenza, comunque vada, di questo risultato sulle sue future fortune azzurre), quanto perché un «colpaccio» contro avversario di tanto nome, e tanto dunque temuto, sareb-



● ANTOGNONI

be l'ideale punto esclamativo da mettere polemicamente sul suo congedo, il suo «ecco qua, signori, la vittoria che più non speravate».

Ci tiene dunque e si arrovela, sa che il «colpaccio» è difficile, ma sa anche che giusto per questo sarebbe molto più gradito e infinitamente più dolce. Ha raccolto la sua truppa in un angolo, l'angolo più recondito, di questo immenso albergo che ci ospita, ha debitamente fatto l'inventario del dopo-Helsinki, prepara le mappe e i piani per la nuova imminente «battaglia». Ha anche tenuto la sua brava conferenza stampa, affiancato per l'occasione dal

presidente vicario, Carraro, ha esaminato alla luce delle sue teorie, come appunto si è detto, i fatti e i misfatti finlandesi, ha illustrato i suoi immediati propositi per il match di domani, l'altro, ma ha rinviato di qualche altra ora l'annuncio ufficiale della nuova, ovviamente inedita, formazione. Si sa che, sicuramente, giocheranno Savoldi, Orlandini, Zoff, Facchetti e Capello. Per il resto si vedrà.

Bruno Panzera

URSS-Italia: diretta alla radio differita in TV

URSS-Italia, l'amichevole tra le due Nazionali di calcio in programma a Mosca domani, alle 17, sarà trasmessa in diretta dalla TV su programma nazionale. La radiodiffusione diretta dell'incontro sarà trasmessa alla radio, sul secondo programma, dalle 16,55. Radiodiffusione Emmei: la TV trasmetterà la telecronaca della partita in differita dalle 19,15, sul «nazionale». Telecronista: Nando Martellini.

G.P. Svezia: Lauda quinto nelle prove

Brillante prestazione dell'italiano Vittorio Brambilla il quale, con la sua March, ha ottenuto oggi sul circuito di Anderstorp, il secondo tempo della prima sessione delle prove ufficiali per il Gran Premio di Svezia, valevole per il campionato mondiale di formula 1. Brambilla ha girato in 1'25"020; meglio di lui ha fatto il francese Patrick Depailler la cui Tyrrell ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'25"010. Nikki Lauda, su Ferrari, ha girato con prudenza e si è piazzato al quinto posto, con 1'25"457, mentre Clay Regazzoni, sull'altro bolide di Maramello, ha ottenuto l'undicesimo tempo (1'26"36) dietro Emerson Fittipaldi (McLaren, 1'26"35). Lauda ha dichiarato che domani tenterà di conquistare la posizione di testa e conto così di fare una buona partenza domenica e di vincere il Gran Premio per allargare il margine di vantaggio che ho su Fittipaldi.

ANDERSTORP, 6.

Iniziano oggi gli europei di basket

Inizia domani in Jugoslavia la diciannovesima edizione dei campionati europei di pallacanestro. Vi partecipano Italia, Unione Sovietica, Jugoslavia, Polonia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Spagna, Romania, Israele, Olanda, Turchia e Grecia, che verranno suddivise in tre gruppi di qualificazione che si disputeranno rispettivamente a Spalato, Fiume e Karlovac. Le prime due di ciascun girone accederanno al torneo finale, in programma a Belgrado dall'11 al 15 giugno.

L'Italia, insieme con la Jugoslavia, l'Unione Sovietica e la Spagna viene considerata tra le squadre nella possibilità di conquistare una medaglia.

SPALATO, 6.

Parma: tre punti di penalizzazione

La «Disciplinare» ha accolto quasi totalmente le richieste del «pubblico ministero» De Biase, riconoscendo colpevole il Parma di illecito sportivo ed infliggendo alla squadra tre punti di penalizzazione. Analogamente ha radiato dal ruolo federale il «mediatore» Silvio Smeray ed ha comminato all'allenatore bianconero, Giorgio Sereni la squalifica per due anni.

Come si vede è una sentenza molto pesante: De Biase aveva chiesto sei punti di penalizzazione, la radiazione di Smeray e la squalifica per tre anni a Sereni.

Fuhrmann ed i suoi collaboratori del tribunale disciplinare hanno dunque riconosciuto fondate le accuse di tentato illecito sportivo, che anche se non consumato non cambia la gravità della cosa. Come si ricorderà Smeray, in qualità appunto di mediatore, era stato accusato di aver avvicinato giocatori, allenatori e dirigenti del Verona, su mandato della società, per cercare di addomesticare il risultato della gara fra le due squadre. Con questa sentenza il Parma viene retrocesso all'ultimo posto della classifica di B, con 28 punti.

MILANO, 6.

Suarez se ne va Arriva «Valca»?

Come era prevedibile, dopo gli atteggiamenti assunti dal presidente Fraizzoli, Luis Suarez lascia l'Inter che è stata affidata al tribunale disciplinare. Il tecnico, com'è noto, aveva da tempo insistito per avere — perlomeno — una parola chiara circa il rinnovo del suo contratto con la società nerazzurra. Il presidente aveva tentennato, parlando ora dello spagnolo in termini entusiasti, ora assai negativamente. Ma di contratto, non se ne parlava. L'ultimo colloquio, infruttuoso, è avvenuto ad Abano, dove Fraizzoli soggiorna per cure mediche.

La proposta avanzata da Fraizzoli è quella di affiancare al giovane allenatore ritenuto solo adesso «ancora inesperto», un direttore sportivo di persona di Valcareggi o al vice — l'ex laziale Lorenzo Suarez — non ha accettato la proposta e salvo ripensamenti dell'ultima ora, ha deciso di non rinnovare il contratto. Quindi, se tanto ci dà tanto, Suarez dovrebbe trasferirsi al Cagliari. Per l'Inter, invece, si riparla appunto di Valcareggi.

MILANO, 6.

Domani ad Ostia podismo popolare

Domani, domenica, alle ore 9 a Ostia, al Ponte, avrà luogo una gara podistica aperta a tutti i giovani e a tutti i lavoratori per richiamare l'attenzione delle autorità per l'apertura dei centri sportivi circoscrizionali che, a tre anni dalla delibera per la loro istituzione, ancora non sono stati aperti in nessuna delle venti circoscrizioni.

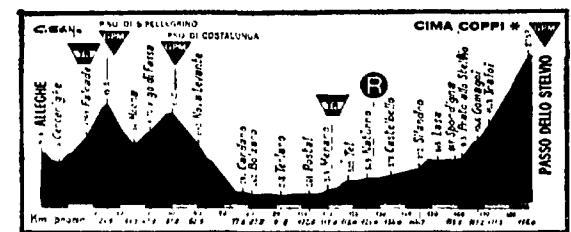
Il Consiglio di quartiere di Portuense Villini, ottenuta la disponibilità del campo sportivo Spallanzani, ha organizzato una gara di ciclismo per tutti i ragazzi del quartiere, negli anni dal 1961 al 1965 al quale hanno aderito 10 squadre. Il torneo inizierà oggi alle ore 16.

La sezione sport del Consiglio di quartiere, con la collaborazione del Gruppo sportivo Portuense e dell'UISP di Ostia, ha sollecitato l'adesione di tutti i cittadini democristiani a questa iniziativa che ha anche lo scopo di sollecitare la richiesta perché il quartiere venga dotato dai necessari impianti sportivi, dei quali è totalmente sprovvisto.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA SI CONCLUDE A «QUOTA 2757»

OGGILO STELVIO: RESISTERÀ BERTOGLIO?

Ieri nella tappa della Marmolada, vinta da De Vlaeminck davanti a Conti, Galdos si è portato a 41" dalla maglia rosa giunta al traguardo a 1'26" - Bella corsa di Gimondi e delusione di Baronchelli



● Altimetria della Alpe di Siusi-Giro dello Stelvio di Km. 186, ultima tappa del Giro

Fino all'ultimo metro

Dal nostro inviato

ALEGHE, 6. Fino all'ultimo metro di corsa: ecco la prospettiva di questo Giro d'Italia alla vigilia della chiusura. La cavalcata dolomitica ha detto e non ha detto, ha portato Franco Galdos a rosciocciare 1'26" a Fausto Bertoglio, un Galdos giunto al traguardo insieme ad uno spettacoloso De Vlaeminck ed al redivivo Conti, ma resta una speranza al portacolori della Joljceramica, anche se oggi ha mostrato la corda; la speranza di recuperare nella notte e di resistere domani a costo di mordere il manubrio ed arrivare allo Stelvio col motore fumante, ma in compagnia dello spagnolo che a sua volta premerà sicuramente il grilletto per sparare il colpo definitivo.

La cavalcata dolomitica esalta un De Vlaeminck capace di tutto. E' il sesto trionfo (il dodicesimo della Brooklyn), è un successo che a conferma di una nostra tesi, il manubriero Roger ha semplicemente bisogno di convinzione per essere grande anche nelle competizioni di lunga durata. E badate: sulla carta la lotta per il successo finale sembra riservata soltanto a Bertoglio e Galdos, ma questo De Vlaeminck pimpante, autoritario e sicuro potrebbe giocare (ben spallacciato da Panizza) un brutto scherzo. E altrettanto dicasi per Felice Gimondi, protagonista di una bella gara, un Gimondi che ha salvato Bertoglio, come spiegiamo a parte, un Gimondi (secondo il commissario tecnico Alfredo Martini) nei punti dell'uomo makari capace d'imporre alla distanza la regolarità di una vaporiera che non si ferma mai.

Deciderà lo Stelvio, e l'aspettativa suggerisce più di un interrogativo. Stasera, il foglio rosa dice: Bertoglio, a 41" Galdos; a 3'10" Gimondi, a 3'40" Baronchelli e De Vlaeminck, e fermiamoci qui con una nota negativa per «Tista» Baronchelli. Molti puntavano su di lui, molti (noi compresi) siamo rimasti delusi dalla sua prestazione sulla Marmolada. In verità il giovane ha tentato e tentato, ma non ha trovato lo spazio per emergere e nemmeno per imitare l'anziano Gimondi. A smorzare gli entusiasmi di Baronechi è stato Bertoglio, e il polemico «Tista» ha commentato: «Io

ho perso il Giro, ma anche Bertoglio ci ha fatto ascoltare». Una polemica ingiusta: il bresciano doveva pur difendersi, non ti pare, «Tista»? E non è ancora tutto perso. C'è domani, c'è lo Stelvio che potrebbe registrare crolli clamorosi. Forza!

Certo, eravamo partiti puntando su Baronchelli nel ricordo del Giro '74 perso per 12" alle spalle di Merckx, eravamo fiduciosi in Battaglin, in Conti, in Gimondi, e ci troviamo con un Bertoglio al comando e che con uno spagnolo minaccioso, con un Francisco Galdos che, come ha ripetutamente rimarcato l'astuto Gimondi, rimase quando pare morto. Battaglin, nel calcolo dei distacchi odierni (20'58" per Zilioli e Bitovisi, pesante) sfiora i tredici minuti, e l'augurio è di poterlo recuperare per il Tour, lo recupereremo?

Ma pensiamo a domani. Fino all'ultimo metro di corsa, di cavemo e ripetiamo. Un Giro da batticuore.

Gino Sala

Dal nostro inviato

ALEGHE, 6. Questa è la cronaca di un viaggio sulle Dolomiti al seguito dei ciclisti che, tanto per cominciare, si svegliano da sei con tutte le speranze e i timori del caso, mettendo subito il naso alla finestra per conoscere gli umori del cielo. Pordenone offre dintorni limpidi sotto un cielo azzurrino. Bene. Due velocisti, Henry Van Linden e Marino Basso mancano all'appello: per loro il Giro è terminato (per discrezionalità per Van Linden, male per Basso che non è riuscito a cogliere un solo bersaglio dopo la vendemmia del Tour de Vuelta. Per il «sprinter», le montagne sono come un pugno allo stomaco; insiste, ad ogni modo, Patrick Sereu, un atleta di temperamento evidentemente. Rinunciano anche Biddle e Di Lorenzo, e prima che il fischietto di Michelotti ci metta in riga, chiediamo al signor Trapletti («patron» della Bianchi), se Gimondi disputerà il «Tour». «Le probabilità della nostra presenza sono parecchie. Ho chiesto a Levitan di aspettare una settimana», è la risposta.

La penultima prova inizia fra le gole di Barcis e va alla scoperta di paesaggi incantevoli, più da vedere che da descrivere. Andando verso la Cimaletta, si affacciano Conati, Vannucchi, Rodella, Guadrini con un margine (1'30") che scompare presto

perché l'unico attivo del quattro è Guadrini. Passando da Longarone, la carovana sosta col pensiero rivolto alla immane tragedia di Luigi Verrelli, Guadrini, Mori. E si annuncia Forcella Staulanza, entriamo nel regno delle vette bianche, luminose con i colori gialli in un avanzata scoperta due marciatori accreditati di 2'58" su Oliva, Rodriguez, Pecchiola, e Fracaro sotto lo striscione di 1'173 metri. Seguono a 3'45" Lopez Carril, Bel-

lini, Santambrogio e Conati, mentre l'avanguardia del gruppo accusa 4'45". Silenzi, per ora, i campioni. Il quarto è Lopez Carril si unisce al quartetto di Oliva, Spagnoli, all'erta. Poi due volte Pecchiola, il Colle di S. Lucia premia l'ardore di Conati e Polidori e registra l'attesa de «big», cronometrati a 5'30". E cosa succede sui tornanti secchi, assassini della Marmolada, dove le pendenze vanno da 10 al 18 per cento? Polidori resiste, Calumi no, e c'è chi retrocede e chi avanza, c'è, a quota 2057, la seguente situazione: Polidori, a 1'01; Oliva, Santambrogio, Lopez Car-

ri, Bellini; a 1'20" Fracaro e Conati; a 1'50" Conti, a 2'40" Gimondi, Riccomi, Bertoglio, De Vlaeminck, Baronchelli, Panizza, Galdos, Perletto, Lasa, Cavalcanti, Rodriguez e Calumi. Da notare uno scatto di Baronchelli annullato da Bertoglio, e avanti in discesa fra due pareti di neve fresca, avanti per la quarta salita (il Pordolo) che mischia e cambia le carte, che divide i deboli dai forti. Polidori è stanco, non solo Polidori, vedi Oliva, Fracaro e altri. E attenzione perché nella pattuglia degli uomini di classifica, è in movimento, c'è una pronta uscita di Galdos il quale rag-

giunge l'animoso Conti che aveva preso il largo. Alle spalle del comasco e dello spagnolo scorgiamo una salita di De Vlaeminck, il Pordolo è di Galdos che precede Conti di 30" e De Vlaeminck di 40", quindi Lopez Carril a 1'15", Conati, Santambrogio, Bertoglio e Bellini a 1'20", Fracaro, Panizza, Baronchelli, Perletto, Riccomi e compagnia a 2'. Il resto è discesa e pianura condotti Conti e De Vlaeminck acciuffano Galdos, dietro rimangono Gimondi, Bertoglio e Santambrogio, e peccato che drappello conservatore di De Vlaeminck, naturalmente. Roger batte Conti, mentre Galdos termina a 3". Quanto Gimondi e 1'23", quinto Bertoglio a 1'26" e alla testa è De Vlaeminck, naturalmente. Baronchelli, Panizza e Riccomi e staccato di 2'06", sfreccia Polidori. Un conteggio rapido fa sapere come se la cava Bertoglio. Ecco: il drappello conserva la maglia rosa per 41" su Galdos. Lo spagnolo commenta: «Bertoglio deve ringraziare Gimondi, altrimenti stasera il primo della classe sarei io...».

Nelle riunioni di ieri sera a Milano, Roma e Napoli

Mattioli ai punti su Mohatar A Sanna il titolo dei leggeri

Antuofermo ha battuto Oliveira per getto della spugna alla sesta ripresa

Il «sardo» di Roma Rosario Sanna ha meritatamente conquistato, ieri sera al «Palazzetto», il titolo italiano dei pesi leggeri (vincendo per la rinuncia di Siman), battendo ai punti l'altro pretendente Ugo Di Pietro. Il combattimento è stato caratterizzato da una costante iniziativa di Sanna, che ha costretto l'avversario a «fuggire» continuamente per il ring e alla fine il verdetto che dava Sanna vincente è stato «accettato» anche dai sostenitori di Di Pietro.

Arrivato al combattimento per il titolo, preparato come mai, Rosario Sanna ha subito sfoggiato sicurezza e precisione affrontando il maggiore allungo di Di Pietro nell'unico modo possibile: replicando negli iniziali attacchi dell'avversario con opportunistica scelta di tempo. Passate le prime tre riprese, l'altro senza subire troppo, Sanna ha incominciato a dare fondo al suo repertorio di ganci, sinistri e destri, prendendo saldamente in mano il match e vincendo con bella sicurezza.

Questi risultati degli altri match: Nardi (giama) ha battuto ai punti Lioaccone; Lisapade ha battuto ai punti Iku nappay; il welter Serangeli ha vinto ai punti su Duranti.

Nella riunione di questa sera al Palahid Toruondo Rocky Mattioli, categoria welter, ha battuto ai punti il marocchino Mimoun Mutatar. Ecco in sintesi il combattimento.

Il marocchino incomincia a correre, l'altro lo rincorre corrucciato con colpi lunghi e chiari. I punti di Mohatar sono veloci, quelli di Rocky addirittura folgoranti come un crochet tenuto separato nel terzo round che fa traballare l'avversario. Però Mattioli si nota una certa lentezza quando bisogna reagire oppure intensificare l'azione per concludere. Insomma Rocky perde molte occasioni favorevoli e la ricerca continua del colpo duro è un fighter da colpi isolati. Il suo attacco appare difatti frammentario. Sul finire della nona ripresa un curioso episodio: Mohatar sembra abbandonare la lotta, invece riprende e l'ultimo round è addirittura drammatico. Entrambi si picchiano duramente vino all'ultimo pugno. Il verdetto è unanime e giustamente per Rocky Mattioli che ha vinto abbastanza nettamente con almeno tre punti di vantaggio.

... NAPOLI, 6. Vito Antuofermo ha battuto questa sera Rinaldo Oliveira per getto della spugna alla sesta ripresa.

Coppa Italia Primavera: stasera Roma-Fiorentina

Questa sera (ore 21) all'Olimpico Roma e Fiorentina si affrontano nella partita di andata della Coppa Italia riservata ai «primavera».

La Roma, che detiene la Coppa, vinta lo scorso anno, farà il possibile per fare il bis essendo arrivata alla finale dopo aver eliminato la Juventus in semifinale. Gli allenatori hanno già annunciato le formazioni. Ecco: ROMA: Ticcioni, Ceccoli, Di Mario, Alimenti, Salvatore, Piro, Casaroli, Di Bartolomeo, D'Aversa, Conti, B. Bacci, FIORENTINA: Luccioli, Penoni, Rosi, Stefani, Pagnani, Manzoni, Mancini, Dani, Pagliari, Torroni, Desolati. Prezzi popolari: tribuna Monte Mario lire 1.000; distanti lire 500.

totocalcio		totip	
Alessandria-Pescara	1	PRIMA CORSA	1 2
Arezzo-Palermo	1 2 x	SECONDA CORSA	2 2
Atalanta-Spal	1	TERZA CORSA	1 x
Avellino-Novara	x	QUARTA CORSA	1
Brescia-Foggia	1	QUINTA CORSA	1 1
Canzaro-Genoa	1 x	SESTA CORSA	1
Reggina-Parma	1 x		
Sambenedettese-Como	1 x		
Taranto-Brindisi	1 x 2		
Verona-Pergina	1		
Padova-Indesne	x 2		
Livorno-Modena	x 2		
Reggina-Catania	x 2		



L'ordine d'arrivo

1) Roger De Vlaeminck km. 197 in 6 h. 18'27" alla media di km. 31,230; 2) Costantino Conti, s.i.; 3) Francisco Galdos, a 3'; 4) Felice Gimondi, a 1'23"; 5) Fausto Bertoglio, a 1'26"; 6) Polidori, a 2'06" 7) Fracaro, s.i.; 8) Riccomi, s.i.; 9) Bellini, s.i.; 10) Lasa, s.i.; 11) Santambrogio, s.i.; 12) Lopez Carril, s.i.; 13) Panizza, s.i.; 14) Perletto, s.i.; 15) Baronchelli, s.i.; 16) Conati, s.i.; 17) Oliva, a 7'02"; 18) Pfenninger, a 7'; 19) Fabbri, s.i.; 20) Rodriguez, s.i.; 21) Houbrechts, s.i.; 22) Cavalcanti, s.i.; 23) Sentoni, s.i.; 24) Bolfava, s.i.; 25) Salm s.i.

La classifica generale

1) Bertoglio, in 104 h. 46'04"; 2) Galdos, a 41"; 3) Gimondi,

Vittoria della Lazio ieri sera a Tunisi

TUNISI, 6. La Lazio ha battuto questa sera i tunisini del l'Esperance Sportive per 4-2 in una partita amichevole di calcio.

una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTO BORSANI